

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Nostalgia
Regia: Mario Martone
Sceneggiatura: Mario Martone, Ippolita Di Majo
Fotografia: Paolo Carnera
Costumi: Ursula Patzak
Montaggio: Jacopo Quadri
Paese: Italia, Francia
Anno: 2022
Durata: 117 minuti

CAST

Pierfrancesco Favino: Felice
Francesco Di Leva: don Luigi Rega
Tommaso Ragno: Oreste
Aurora Quattrocchi: Teresa
Sofia Essaïdi: moglie di Felice
Nello Mascia: Raffaele
Emanuele Palumbo: Felice
Artem Tkachuk: Oreste

LA NOSTRA RECENSIONE

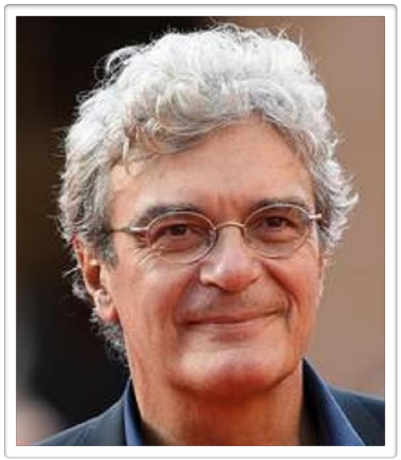
"Quando ti viene nostalgia non è mancanza. È presenza di persone, luoghi, emozioni che tornano a trovarti."

Erri De Luca - *Montedidio*

Due ragazzi inseparabili. Adolescenti senza paura, pieni di voglia di vivere. Un'amicizia fraterna che viene spezzata per sempre da un evento drammatico.
Felice, quindicenne, deve abbandonare in fretta e furia Napoli, passerà la sua vita tra l'Egitto e il Libano. Oreste, invece, resta nel rione Sanità, il suo futuro covo-prigione. Brucerà le tappe criminali nella scalata ai vertici della camorra, fino a diventarne un temutissimo boss.
Quarant'anni dopo Felice, divenuto un costruttore edile di successo, convertito all'Islam e felicemente sposato con una donna egiziana, torna a Napoli per assistere l'anziana madre malata. Inizia un malinconico percorso di riappropriazione dei ricordi d'infanzia, dei luoghi vissuti da ragazzo e dei legami affettivi dimenticati. Riscopre gradualmente la cadenza del dialetto napoletano, perdendo con il passare dei giorni l'accento arabo. Ripercorre a piedi i vicoli della Sanità, i saliscendi e le catacombe, respirandone gli odori, ascoltandone i rumori e le voci.
Come una goccia continua che cade e rinfresca i ricordi ancestrali, Felice ritrova pian piano sé stesso. Ora gli sembra possibile riconciliarsi con la sua storia e superare il trauma della scelta di fuggire che azzerò in un istante la sua gioventù. La nostalgia prende il sopravvento. Da quel rione, tornato suo, non serve più fuggire, anzi, il ritorno può diventare permanente. Grazie al sacerdote anticamorra don Luigi, una sorta di Virgilio che lo accompagna a riscoprire il rione dove era cresciuto, si riappropria della vita del quartiere, conosce i nuovi abitanti, partecipa alle attività sociali dei parrocchiani.
Il passaggio chiave è il toccante incontro con la madre, oramai cieca e malata, che Felice accompagna nei suoi ultimi giorni. La riconciliazione con la madre è meravigliosamente raccontata nella toccante e pudica scena del bagno nella tinozza. La delicatezza e la tenerezza con cui lava e pettina la madre silenziosa, fanno somigliare queste immagini a una *Pietà* del Michelangelo a ruoli invertiti.
Resta l'incontro più difficile, quello con Oreste e con le reminiscenze più dolorose e angoscianti. Oreste non è più l'amico d'infanzia premuroso e protettivo, è diventato il luciferino boss *'o malommo'*, quasi una "maschera" del male, priva di sentimenti e umanità, la cui legittimità è messa in pericolo proprio dal ritorno dell'amico che l'aveva abbandonato nel momento più difficile.
In momenti e in modi diversi tutti gli dicono di andarsene, ma ormai è troppo tardi, è invischiato nella tela del ragno della nostalgia. Non vuole e non può più fuggire, dovrà affrontare il suo destino. Forse non è vero che "*tutto è rimasto come prima*", come afferma Felice nelle prime scene, forse non si può riavere il proprio passato.
Mario Martone, in uno stato di grazia nella sua maturità artistica, dopo *Qui rido io,* realizza un film intimo ed evocativo. Ispirato all'omonimo romanzo di Ermanno Rea, racconta con garbo e sentimento una tragica storia di amicizia e di redenzione. Ancora una volta al centro c'è Napoli, anzi, un quartiere della città, quel rione Sanità, che, come detto da Martone, *"è una sorta di enclave dentro Napoli, un luogo tentacolare e labirintico, un luogo di fantasmi ma anche pieno di umanità, un luogo dell'anima dove ritrovare sé stessi*".
La curatissima fotografia di Paolo Carnera, con efficaci giochi di luce, ne esalta i vicoli stretti, le mura antiche, gli anfratti scrostati e gli interni delle case del rione. Azzeccata anche la scelta di mostrare con immagini sfocate, come se girate in Super-8, i ricordi dell'adolescenza, per esempio le scorribande in moto con Oreste.
L'immensa bravura di Pierfrancesco Favino ormai non sorprende più: i passaggi linguistici tra l'accento arabo e quello napoletano, gli sguardi timidi, le emozioni palpitanti nel riscoprire i ricordi d'infanzia, avvicinano Felice agli spettatori con un'empatia che solo i grandi attori sanno creare. Strepitosi sono anche Tommaso Ragno, nel restituire senza troppe parole e con pochi sguardi la malvagità e il tormento di Oreste, e Francesco Di Leva, credibile con la coinvolgente vitalità del parroco anticamorra, personaggio ispirato al vero don Antonio Loffredo.
Il verso di Pasolini che apre il film – "*la conoscenza è nella nostalgia, chi non si perde non possiede*" – racchiude in poche parole il senso della storia. Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia. Nel cercare ostinatamente quello che ha perduto, Felice non si accorge di inseguire un'illusione, quella di poter rivivere il suo passato. E la nostalgia che lo porta a riscoprire sé stesso ha anche un prezzo da pagare, che sarà molto alto.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Mario Martone
LUOGO DI NASCITA: Napoli (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1959

Ultimi tre film:

2014 • Qui rido io
2013 • Il sindaco del rione Sanità
2008 • Capri-Revolution

L'ATTORE



NOME: Pierfrancesco Favino
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1969

Ultimi tre film:

2022 • Il colibrì
2022 • Corro da te
2021 • Promises

INTERVISTA AL REGISTA

Come nasce "Nostalgia"?
Con questo film esco dalla macchina del tempo che mi ha tenuto felicemente "imprigionato" a lungo nelle mie precedenti pellicole e ne esco con una pellicola, ironia della sorte, che si chiama *Nostalgia.* Continuo a pensare che il rapporto con il passato sia qualcosa con cui guardare anche il nostro tempo, perché è sempre difficile guardare lucidamente quello che ci circonda visto che viviamo in un mondo molto rumoroso. Invece la distanza che il passato ci regala ci fa guardare meglio quello che accade e in questo caso la "nostalgia" si fa cinema, nel senso che il protagonista del film mette a fuoco progressivamente chi è e quale è il suo posto nel mondo, quale è il senso di se stesso e della sua vita. Di conseguenza certamente questo rapporto tra passato e presente è molto forte. Ad un certo punto, durante la preparazione, ho capito che per fare questo film bisognava seguire una strada non convenzionale. Quello che non mi piace della parola "nostalgia" è accostarla al concetto di rimpianto, secondo me invece può essere altra cosa, è un richiamo, sono voci che ti chiamano da un tempo lontano di cui tu sei da un lato ancora preda e dall'altro te ne sei allontanato. Le voci che ti chiamano ti confondono, quindi il tuo procedere a un certo punto diventa incerto, insicuro. Il senso del ritorno e del richiamo è questo, il protagonista è come Ulisse che non compie un viaggio dritto verso casa, ma pieno di insidie e di voci.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

La signora Harris va a Parigi

Una favola della sera, prima di coricarsi. La proposta cineforum stavolta ci presenta un genere inusuale, un racconto per sognare. Non è il mio genere preferito e sinceramente l'ho trovato eccessivo. Lo sarà volutamente, i sogni non devono essere legato a limiti o confini. Ci sono comunque validi messaggi da cogliere e devo ammettere che questa signora Harris risulta particolarmente simpatica e di certo si rientra a casa con il sorriso in volto e una serenità nel cuore. *Gi*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. Giorni d'estate.....4,34
2. Elvis.....4,34
3. Una famiglia vincente.....4,26
4. Il colibrì.....4,04
5. Noi due.....4,03
6. L'ombra del giorno.....4,01
7. Settembre.....3,93
8. Il ritratto del duca.....3,90
9. La signora Harris va a Parigi.....3,87
10. Assassinio sul Nilo.....3,78
11. Tra due mondi.....3,76
12. Cyrano.....3,66
13. Lettera a Franco.....3,65

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 22 gennaio, 20.30
BRADO
di Kim Rossi Stuart
Italia 2022, 117 min
ridotto 3 € (soci Cineforum e Coop)
intero 6 €
prevendite dal 10 gennaio

RASSEGNA CINEFORUM

dal 24 al 28 gennaio, 20.45
LA RAGAZZA DELLA PALUDE
di Olivia Newman
USA 2022, 126 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 31 gennaio al 4 febbraio, 20.45
SICCITÀ
di Paolo Virzì
Italia 2022, 130 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358